

1652

ogn' anno, ancorche sterile di vittorie, & infecondo d' imprese porta col merito della costanza la maraviglia della difesa. La guerra, c'hà denti di ferro, e temperamento di fuoco, consuma ogni cosa, & in Candia particolarmente ciò, che risparmiava la spada inimica, divoravano i morbi, i disagi, & il clima. Conveniva pertanto il Senato rimettere in gran numero le militie; & al gran ventre dell'armate niente bastando con espedizioni frequenti mandar viveri, e soldi, tutti abborrendo sì lontano esercizio, si ammassavano con estrema difficoltà i Soldati, e quasi si rapivano all'altrui guerre, & alle comuni discordie. Raccolti poi s'espeditavano tra'rischi della navigatione, e giunti malamente resister potevano all'inclemenza dell'aria, che più li combatteva, che il vigor de' nemici. Per le rimanenti provisioni, se pur i mezzi di trovarle supplivano, ò la stagione ritardava il viaggio, ovvero mancavano i legni per il trasporto. Contendendosi perciò con infinite difficoltà, solamente resisteva la costanza degli animi, e l'armonia del governo. Dopo la partenza del Bailo aveva l'Ambasciator Francese promosso più volte discorso di pace co' principali Ministri: ma inesorabili ad ogni giusto partito, confessavano veramente esser iniqua la guerra, ma persistevano risoluti di non ammettere, come troppo timido, & abietto, il consiglio di restituir l'occupato. Traspariva però il loro pentimento di haver licenziato il Bailo, & il desiderio insieme di haver' appresso di loro alcun Ministro per istromento al negotio, e per ostaggio degli accidenti. Niente meno utile lo giudicava il Senato, e per haver sicuri avvisi degli affari de' Turchi, e per tutto ciò, che da' casi estremi, ò buoni, ò rei che fossero, ricavar si potesse. Assan Agà, quando fù Ambasciator a Vienna, n'aveva fatto portar a Niccolò Sagredo il motivo; ma prima di haverne risposta egli partì dalla Corte, & il Senato per non perdere l'opportunità dell'invito, deliberò di espedire per mare Giovan Battista Ballarini, che introducendosi in Costantinopoli come huomo privato, potesse poi tentar opportunamente le vie del negotio in qualità di Ministro. Era egli noto, & accetto alla Porta, di finezza d'ingegno, e d'habilità, adornando le doti dell'animo con quelle del corpo; aspetto grave, discorso eloquente, fac-

*L' Ambasciatore Francese promuove a' Turchi la pace con la Repubblica; ma nulla ottiene.*

cia